

# LUCCIO

Settimanale deviato diretto da Michele Serra - Numero 29

7 Agosto 1989

**C'** erano una volta i poteri occulti. Bei tempi. Si tramava nell'ombra, con discrezione o timore, e fuori si aveva la sensazione che il bene e il male fossero distinti, e riconoscibili. Poi la scoperta della Loggia P2 ha imbrogliato le carte, scosso le certezze. Interi pezzi del potere visibile - politico, amministrativo, giudiziario, economico - si scoprivano nell'altro campo, cambiavano segni e obiettivi. Licio Gelli non si serviva di classiche schiere di malfattori, non incarnava un anti-Stato: sceglieva il fior fiore (si fa per dire) degli apparati pubblici.

A questa rivelazione seguirono reazioni, indignazioni, cambiò perfino un governo. Pian piano, però, i piduisti tornarono tutti ai loro posti, molti sono addirittura

## OCCULTI SIAMO NOI

Stefano Rodotà

promossi. L'esempio è contagioso. I poteri occulti per definizione, quelli criminali, si fanno sempre più aggressivi e slacciati. Occupano intere regioni, si sostituiscono ad uno Stato che retrocede e si fa piccolo piccolo, fino a divenire esso stesso occulto.

La gran festa dell'impresentabile può cominciare. Il ladro di Stato, l'evasore, l'elemosiniere, il tangentaro sono ricevuti in società, ornano salotti, dispensano vo-

ti, cariche, appalti, premi. I moralisti sono noiosi e fuori moda. La modernità benedice chi va in giro a chiedere dov'è questa festa.

Gelli torna libero e loquace. Se non altro, ha visto giusto, o ha sempre avuto le relazioni giuste. Il suo «Piano di rinascita nazionale» celebra proprio in questi giorni il massimo successo, con l'auspicato incontro tra Andreotti e Craxi.

Ma perché tutto questo potesse avvenire, doveva essere la politica a farsi sempre più clandestina, occulta, consegnata ad un numero ristrettissimo di persone. I luoghi e le metafore della politica ci confermano questo suo restringersi. Pasolini, con immagini guicciardiniane, poteva indignarsi contro un Palazzo. Oggi dobbiamo accontentarci di un camper.



FAR BENE LE TRAME FA BENE ALLE TRAME

## CHE COS'ERA IL COMUNISMO

Lucio Colletti

Il tema fondamentale di «Stato e Rivoluzione» è il tema della rivoluzione come atto distruttivo e violento. La rivoluzione non può essere soltanto la conquista del potere, deve essere anche la distruzione del vecchio Stato. «L'essenziale - dice Lenin - è sapere se si conserva la vecchia macchina dello Stato o se essa viene distrutta». (...)

Non commetteremo la sciocchezza di dire che Lenin è contrario alla violenza. Egli è favorevole all'insurrezione violenta, come nel giugno del '17 è per lo sviluppo pacifico della rivoluzione. E per l'una o per l'altra cosa, a seconda delle circostanze. Dove il suo pensiero invece non muta è che, in ogni caso e sempre, deve esserci la distruzione della macchina dello Stato. (...)

La vecchia macchina dello Stato va distrutta, dice Lenin, perché lo Stato borghese riposa sulla separazione e sulla estraneità del potere dalle masse. Nella società capitalista, la democrazia è, nel migliore dei casi, «sempre limitata dal ristretto quadro dello sfruttamento capitalistico». «La maggioranza della popolazione è tagliata fuori dalla partecipazione alla vita politico-sociale». Tutti i meccanismi dello Stato borghese sono limitazione che «escludono, espellono i poveri dalla politica, dall'attiva partecipazione alla democrazia».

(...) Il socialismo non è un processo nazionale ma mondiale. Questo immane processo - che oggi è soprattutto la disgregazione del sistema capitalistico mondiale - è il processo che noi stiamo appunto vivendo e che per le sue stesse proporzioni, mai conosciute finora nella storia del mondo, non potrà certo andare in porto in un giorno. Il processo è sotto gli occhi di tutti. Solo la beota «concretezza» della socialdemocrazia convinta di stare in sella per l'eternità, può concedersi il lusso di non vederlo. E in questa illusione socialdemocratica è destinato a cadere chiunque consideri superata l'idea di «Stato e Rivoluzione». Pochi scritti sono più di questo all'altezza dei tempi.

(«La sinistra», settembre 1967)

# NUOVA P2

CAMPAGNA TESSERAMENTO 1989-90

## TUTTO IL SAPORE DI CASA TUA



FONOGRAMMA RISERVATO - All'attenzione del Napoli Calcio

Programmi estivi di Diego Armando Maradona

- 7 agosto, Antille: liposuzione al gluteo destro
- 8 agosto, Viareggio: mano morta sulla passeggiata
- 9 agosto, Nassau: liposuzione al gluteo sinistro
- 12 agosto, Schicchi Studios: primo ciak del film «Moana e il grosso pibe»
- 13 agosto, Merano: ricostruzione plastica del pibe
- 15 agosto, intervista al *Mattino* di Napoli: «Voglio andare al Mar-siglia»
- 16 agosto, intervista all'*Equipe*: «Voglio andare al Napoli
- 17 agosto, lettere di tifosi al *Mattino* e all'*Equipe*: «Perché non va a fare in culo?»
- 20 agosto, Buenos Aires: finalmente ci va

Vuoi fare il presidente della Rai, il sottosegretario, il padrone della Fininvest, il banchiere, lo scissionista del Psdi? Perché continuare a nascondersi? Non è più necessario! Entra anche tu nella Nuova P2, governerai l'Italia alla luce del sole. Non siamo più negli elenchi di Villa Wanda, siamo negli elenchi del telefono: consulta le Pagine Gelli.

Grazie alla «Gelli Card» sarai titolare, andrai in Jaguar e riceverai direttamente a casa tua, a pranzo e cena, tabulati, giornalisti e avvocati. I nostri esperti sono a tua disposizione per darti buoni consigli di amministrazione. I nostri istruttori saranno sulle più prestigiose spiagge italiane per corsi di insabbiamento, depistaggio e abbronzaggio per una perfetta faccia da culo. Camera più servizi segreti a modici prezzi, per il Senato solo un piccolo sovrapprezzo. Nuova P2: la bomba dell'estate

MARTELLI, IL VICE PRESIDENTE DI ANDREOTTI

«SONO QUI PER IMPARARE»



E MARTELLI, SI SA' E' UNO SVEGLIO

UN BEL GIORNO DE MICHELIS CHE LO AVEVA CRITICATO SI TROVO' COINVOLTO IN UNO SCANDALO NOSTRUOSO



QUALCHE GIORNO DOPO FORNICA NOSTRO DOPO AVER PRESO UN CAFFE



VINCINO CONTINUA

## ITALIANI, BRAVA GENTE

Michele Serra

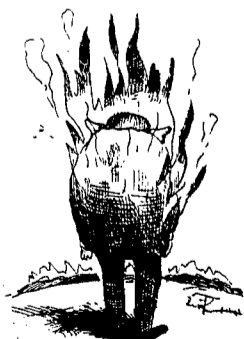
Corrispondenza d'amorosi sensi! Oggi il postino, Dio lo ricompensi mi ha consegnato, amore, una tua orecchia ed io ti canto lieta quella vecchia canzone che ci fece innamorare: «La senti questa musica del mare». La canto e la ricanto dolcemente anche se dicono che non senti niente. L'amore è sordo, lo dice anche quel sardo che per l'orecchia riscuoterà un miliardo.

Ho fatto il giro delle sette chiese tra i dolci colli dell'Oltrepò Pavese ma ne ho contate settanta volte sette

e avevo i piedi come due polpette. Essendo un uomo credente e molto pio ho reso grazie ai miracoli di Dio ma un sacerdote mi spiegò papale che in queste cose non è Dio che vale: «È stato Gaspari, ministro ai monumenti grazie ai quattrini dei contribuenti». Ogni geometra, nel momento estremo potrà affidarsi al culto di San Remo.

Osserva lieto lo speculatore

il grande fuoco purificatore: brucia la quercia, brucia il vecchio melo brucia il turista nel suo sacco a pelo e al posto dell'inutile natura la terra porgerà la sua tonsura a una parrucca di tegole e cemento. Nell'attimo del sommo godimento è la scintilla dell'economia la vera musa della piromania. Basta un cerino per modernizzare lo statico paesaggio balneare: appena Gigi finisce di bruciare faremo un condominio in riva al mare. L'appalto ha già il suo degno pretendente: essepia Italiani Brava Gente.



SE LA SARDEGNA E LA CORSICA FOSSERO COME ANDREOTTI NON CI SAREBBERO CONSEGUENZE